

nello della domanda, in modo che essi giungono come
... di Pisa.
Le guardie incaricate di assumere le informazioni non
curano di chi, per loro ritardo, va a scontare una
... forse — la Cassazione avrebbe cancellato; e
... impiegati municipali, che mai si trovano a dispo-
sizione del pubblico prima di mezzogiorno, alle 2 chiu-
ono l'uscio sul viso alla povera gente, dopo che questa
stata costretta a fare una *via crucis* di ufficio in uf-
sta in cerca di un segretario che non c'è.
E così i poveri, 99 volte su 100, sono costretti a sen-
dichiarare inammisibile il loro ricorso perchè sfor-
di del modulo 17.
Non potrebbe il prof. Miraglia disporre che i certi-
di indigenza vengano rilasciati ai richiedenti non
tardi di quattro giorni dopo quello della domanda?
Sarebbe un atto di vera giustizia, che potrebbe sot-
trarre al carcere tanti infelici, e metterli in condizione
di sperimentare fino all'ultimo le loro ragioni.

Festa scolastica al Vomero

Ieri alla scuola di lavoro manuale educativo del Vo-
mero ebbe luogo la mostra dei lavori dell'anno e la
premiazione degli allievi. Intervenero tutte le notabi-
lità scolastiche, fra le quali notiamo il prof. Colozza,
il dirett. Giordano, il prof. Federico Amodeo, il prof.
Brambilla, il dirett. Belviso, il dirett. Bisogni, il prof.
Pandella, Carla, Arcuno, il pres. della soc. insegnanti
Panze, il prof. Tarsia dell'Istituto Casanova, il dirett.
Quarati dell'Istituto Froebel, ecc. ecc.
Parlarono il direttore della scuola sull'utilità delle
nostre scolastiche e delle premiazioni ai meritevoli, il
prof. Panze e l'assessore Agresti.
La esposizione dei lavori in creta ed in legno, og-
getti di arte, applicazioni delle costruzioni, oggetti u-
tili, rivela l'attività degli insegnanti. Ed interessante
essa perchè rivela le tendenze dei fanciulli che ven-
gono dalla scuola incoraggiati ed educati.
Furono poi distribuiti i premi. Primo premio ebbero
fanciulli: Manaci Iridebrando, Sommella Luigi e Bar-
belloni Guglielmo, figli tutti di lavoratori. Secondo pre-
mio: Chiarello Umberto, Esposito Ercole, Varriale Au-
onio. Menzione onorevole: Benatti Alessandro, Ama-
no Salvatore, De Franchis Ernesto, Esposito Ertulio,
allegrini Ferdinando, Sala Alessandro, Testa Giuseppe.

Il processo Cassibile

L'udienza di oggi del processo Cassibile è stata
molto movimentata.
Continuando l'interrogatorio dell'imputato avvocato
Ciraolo, si leggono anche gli interrogatori scritti nei
quali il Ciraolo fece gravi rivelazioni contro i com-
plicitari Valtì e Catania, accusandoli di aver intascato
una somma di lire 350,000, consegnata loro dalla mar-
chessa Cassibile.
Avviene a questo punto una viva discussione tra gli
avvocati. Tripepi nota che il Ciraolo depose prima
come testimone e fu in seguito alle minacce del giudice
istruttore che parlò.
L'on. Ferri a sua volta dice che il giudice istruttore
chiese il mandato di comparizione per Ciraolo
senza che fosse eseguito. Venne subito dopo il mandato
di cattura.
Vien letta una bozza di lettera del Ciraolo ingiuriante
l'imputato Catania. I due imputati si scagliano le più
feroci invettive, il presidente è costretto a sospendere la
udienza e ad allontanare dall'aula il Ciraolo.
Ripresa l'udienza, a richiesta dell'on. Altobelli, è
letta la parte di ordinanza di rinvio che riguarda
Ciraolo.
Vien quindi interrogato il sacerdote Colantonio, il
quale racconta che la marchesa Cassibile gli affidava
molte pratiche sia presso le monache, sia presso donne
ricoverate.
L'interrogatorio non desta interesse.

Prezzo del pane e cooperazione

Riproduciamo dall'ultimo fascicolo dell'*Economista*
di Firenze il seguente articolo, in cui con molta pra-
ticità di vedute è studiata la questione del pane, che—
in questi giorni—agita ancora Napoli:
Un grazioso sonetto di quell'originale e arguto poeta
che è Neri Tanfucio (al secolo Renato Fucini) reca il
dialogo fra un medico e un ingenuo cliente che va a
consultarlo sulle cause d'una infermità da cui si sente
hitto e umiliato: il puzzo ripugnante e continuo che
da una persona emana. — Ha fatto questo? — S' in-
ferma! — Ha approvato quest'altro? — Eccome! — Ha
tentato quest'altro? — Ma sicuro! Mille volte e senza
risultato.
L'ultimo verso spiega tutto. — Ma a lavarsi ha
provato? — Nossignore.
Così è. Nell'affannarsi incessante delle singole parti
che compongono la società civile, per rimediare ai mali
a cui si sentono tormentate, i provvedimenti più razi-
onali, più logici, anche se non sono i più difficili ad
attuarsi, quasi sempre sono gli ultimi a venire presi
in considerazione. Ogni giorno ci accade di vedere, nelle
cose più diverse, la ripetizione di questo fenomeno.
Il sonetto di Neri Tanfucio ci è tornato in mente una
volta di più in queste ultime settimane, nel leggere
i giornali di Napoli la notizia della importante que-

Appendice della "Propaganda"

8

ONORATO DI BALZAC

L'ALBERGO ROSSO

Là egli concepì il più profondo orrore per se
medesimo; comprendendo la fralezza della sua
virtù e temendo di soccombere al fascino potente
di cui era stato in preda, si slanciò sulla strada
e si pose a camminare lungo il Reno facendo,
per così dire, da sentinella dinanzi all'albergo.
Spesso arrivava sino ad Audernach, nella sua
passeggiata precipitosa; spesso anche i suoi passi
conducevano sul versante per il quale era dis-
ceso per venire all'albergo; ma il silenzio della
notte era così profondo, egli si fidava tanto dei
cani di guardia che talvolta perdetta di vista la
finestra che aveva lasciata aperta.
Il suo scopo era di stancarsi, e di richiamare
il sonno. Però, camminando così sotto un cielo
senza nubi, di cui egli ammirava gli astri splen-
denti, colpito forse dall'aria pura della notte, e
dal mormorio melanconico delle acque correnti,

stione svoltasi in quella città sul prezzo del pane.
Cassa la stagione è il fatto dell'essere stato in molti
paesi graniferi piuttosto abbondante il raccolto, e di es-
sere preveduto tale in alcuni altri, il prezzo corrente
del grano sul mercato mondiale ha presentato una di-
minuzione, e questo, malgrado l'altissimo dazio ita-
liano di confine, ha proporzionalmente avuto luogo,
come è naturale, anche nel nostro paese. Quello invece
che non voleva calare era il prezzo del pane, almeno
in molti Comuni chiusi, tra cui Napoli.

E qui spiegabile inquietudine e giuste proteste della
cittadinanza, richiesta (al solito) dell'intervento delle
autorità locali; frasi altisonanti su per le colonne dei
giornali e sciorinamento di teorie economiche (al solito)
tanto improvvisate e d'un certo bell'effetto,
quanto prive di base solida; poi contestazione ai for-
nai, seria e ragionata — ci è gradito rilevare questo
progresso — da parte di alcuni periodici e di alcune as-
sociazioni, circa i loro guadagni netti, contestazione ap-
poggiata a una minuta analisi dei prezzi del grano [di-
casi spese tutte di panificazione; poi replica degli eser-
centi fornai e controdimostrazione munita di cifre e
dati di fatto; da ultimo intervento risoluto dell'auto-
rità municipale e ordinanza del Sindaco che impone la
fabbricazione di certe date forme di pane comune, d'un
dato peso ognuna, a un dato prezzo.

L'ordinanza — c'è poco da sofisticare — è un'of-
fesa innegabile alla libertà di commercio, ove questa
venga intesa, come dovrebbe sempre essere, nel modo
più schietto e intero. Illegale, per altro non è, poiché
concreta un provvedimento che dalle leggi vigenti è
consentito. E una volta che la legge la permetteva, sem-
bra sia stata anche provvida, perchè conforme all'in-
teresse d'una numerosissima cittadinanza di consuma-
tori, in un caso in cui i produttori, come a momento
vedremo, erano dalla parte del torto. Da parte nostra
siamo un po' dell'opinione di fra Cristoforo; che av-
rebbe voluto che non vi fossero né bastonate né basto-
natori. A noi piacerebbe vedere da un lato leggi che
non ammettessero restrizioni nel libero esercizio dei
mestieri leciti, né quindi la facoltà in un Comune di
fissare il prezzo d'una merce, come il pane, che a tut-
t'oggi non è davvero un oggetto di monopolio; ma
vedere dall'altro lato cittadinanza coscienti e operose,
che sapessero di volta in volta non solo scorgere il
proprio interesse, ma anche praticare i modi di sodi-
sfario, organizzare l'occorrente e sottrarsi, con meno
parole e più fatti alla dipendenza d'un numero rela-
tivamente piccolo di esercenti. — Intanto ce la pren-
diamo piuttosto col legislatore, che ha elaborato la legge
quale è, che non col sindaco di Napoli, il quale tro-
vandola quale è, ha stimato opportuno in una data cir-
costanza — e ne è certo buon giudice — farne suo
o, meglio anzi, trarne il vantaggio dei suoi amministrati.

Dicevamo poc' anzi che i fornai avevano torto. Non
lo avrebbero, ripetiamo, se reclamassero la piena li-
bertà della loro industria. Invece lo ebbero nel preten-
dere di sostenere che, malgrado il prezzo ribassato del
grano, essi non possono, a conti fatti, ribassare quello
del pane. Pare anche che i conti presentati con un
loro *Memorandum* al Municipio si svolgessero sui dati
di fatto in parte non veri. Ad ogni modo non sono
stati in grado di rispondere efficacemente a questo que-
sito. Perché vendete a 35 cent. quando il grano costa
L. 34.50, mentre vendevate allo stesso prezzo quando
il grano costava 37 e 38 lire?

E' una di quelle domande stringenti a cui non basta
contrapporre generalità e circonlocuzioni. Fa esat-
tamente il paio con quella sempre indirizzata invano
a certi agrari che hanno la sfacciataggine di affermare
che sul prezzo del grano in paese non può molto
influire il dazio di confine imposto al grano estero. No?
E allora com'è che combattete così strenuamente per-
ché il dazio sia mantenuto? E una risposta esauriente
si aspetta ancora.

I fornai di Napoli si sono provati a dichiarare che
il mostro terribile della concorrenza li ha costretti
costretti per un pezzo a vendere a perdita. Ma giustame-
mente replicava il Segretario di quella Borsa del La-
vora: Vi par serio questo? E' possibile immaginare
che questa gente abbia venduto a perdita per tanti e
tanti mesi? E dove prendevano i capitali occorrenti?
L'ordinanza sindacale fa scendere il prezzo del pane
di 2ª qualità da cent. 35 il kil. a cent. 33. Essa non
si applica senza difficoltà. Alcuni fornai vi si sono uni-
formati a dovere, altri invece ricalcolano, tanto che
sono già state contestate numerosissime contravvenzi-
oni; parecchi poi non potendo rifarsi né sul prezzo né
sul peso, si rifanno sulla qualità del prodotto, ossia su
quella della materia e sul modo di cottura. Ciò rende
non poco arduo il servizio, più indispensabile che mai,
di vigilanza. Si potrà esercitarne sempre tanta e così
oculata che basti?

E se di qui a un po' di tempo accadesse nel prezzo
del grano un aumento anche lieve? Non sorgere un'agi-
tazione molto viva tra i fornai per far tornare il pane
ai prezzi di prima? E sarà facile stabilire esatta la
proporzione, quando una differenza di poche lire sul
grano si deve ripercuotere sul pane in una differenza
di pochissimi centesimi o di frazioni di centesimo? E
se viceversa il prezzo del grano diminuisse ancora
un poco, non si ripeterà l'agitazione dei consumatori? E
potrà durare un pezzo l'Autorità, che avrebbe altro e
meglio da fare, a esser sempre lei quella che stabilisce
le tariffe? Oh, se gli interessati imparassero un
po' a provvedere da sé, come pure sanno fare in tante
cose meno necessarie del pane!

Con vera soddisfazione perciò abbiamo letto che la
Borsa del Lavoro di Napoli, nell'intento di sostenere

egli cadde in una meditazione che lo ricondusse
a poco a poco ai sani principi della morale e che
finì per dissipare completamente la momentanea
abberrazione.

La sua educazione, i precetti religiosi e so-
pratutto, mi disse egli, il ricordo della vita mo-
desta che egli aveva sino ad allora vissuta sotto
il tetto paterno, trionfarono sui suoi cattivi pen-
sieri.

Quando rinvenne, dopo lunga meditazione nella
quale si era immerso con voluttà sulla riva del
Reno, rimanendo appoggiato ad un grosso maci-
gno, egli avrebbe potuto, così come mi disse,
non soltanto dormire, ma vegliare accanto ad un
miliardo in oro.....

Nel momento in cui la sua probità usciva fiera
e forte da questa battaglia, egli si mise in gin-
occhio tutto compreso da un sentimento di estasi
e di felicità, ringraziò Dio, si ritrovò beato, senza
scrupoli, contento come nel giorno della sua prima
comunione, in cui egli si era creduto degno degli
angeli, poichè aveva passato la giornata senza
peccare né colle parole, né cogli atti, né col
pensiero.

Ritornò all'albergo, chiuse la finestra senza
più curarsi che facesse rumore e si mise a letto.
La stanchezza morale e fisica lo avevano ben
disposto a dormire e poco tempo dopo, dacché
egli aveva appoggiata la testa sul guanciale, cadde
in quella sonnolenza fantastica che precede
sempre il sonno profondo. Allora in noi i sensi

la battaglia per il pane a prezzo ridotto, ha presa, tra
altri collaboratori, questa:

« Presentare alla prossima riunione dei delegati delle
associazioni operaie la proposta di istituire una Coop-
erativa di produzione e consumo di pane ».

TEATRI E CONCERTI

Rossini

Ieri due novità della stagione. Di giorno la *Tosca*,
che si ripeterà, perchè era attesa, e venne assai ap-
plaudita. Di sera *Tristi amori* del Giacomini. Il bal-
dramma non ha bisogno di elogi poichè è ben noto,
ma fu clamorosamente applaudito per la sentita inter-
pretazione della Cattaneo e degli altri artisti.

San Ferdinando

I misteri dell'*Inquisizione* fecero fremere ieri sera
il pubblico di quel teatro. E' un dramma storico, dalle
tinte fortissime, come il romanzo d'onde fu tratto. Ed
ha anche il nobile scopo di mostrare al popolo tutte le
porcherie dell'inquisizione.

Mattinata Valente

Ieri riuscì affollato d'un pubblico elegante e scelto,
il *Politeama*, per la Mattinata del Maestro Valente. Il
quale medesimo dirigeva l'orchestra.

Eseguirono benissimo le signorine Faraone, Casaretto,
Orsini, il tenore Giannini, i cori. E deliziose le can-
zoni. Il maestro Valente, che ha tentato con gran suc-
cesso anche l'operetta, ha una vena melodica non co-
mune; egli è fra i pochi che mantengono alta la tradi-
zione della canzone napoletana, ed è fra i pochissimi
che potrebbero restituire alla canzone popolare la schiet-
tezza e la elevatezza, soli suoi pregi nei tempi auri.
I suoi motivi sono caratteristici, spontanei, espressivi.
Ond'è che noi ci dogliamo di vedere che anch'oggi —
sebbene di rado — suende talvolta a dar vita musicale
alle lubricità di taluni versuoli dei doppi sensi. Lasci
quella roba il maestro Valente a quei profani che han
bisogno della sconcezza per strappare l'applauso dei liber-
tini, che altrimenti non otterrebbero mai. Egli li merita
bene, e non ha bisogno di quei mezzucci.

FRA LIBRI E RIVISTE

Antonino Amore. BELLINIANA — Ed. Giannotta, Ca-
tania, 1902, L. 1.00.

In questo volumetto, che si pubblica a poca distanza
dalla celebrazione del centenario della nascita del can-
tore della *Norma*, l'A. ha raccolto vari articoli polemici
diffusi su giornali e riviste.

Essi hanno, in verità, più valore documentario, che
propriamente critico, ma servono pure mirabilmente a
ricostruire la figura e l'arte del Bellini. I principali
studii sono intesi a contestare talune osservazioni dello
Scherillo che volle, in una sua nota pubblicazione, so-
stenere che l'*Ernanide* Bellini sia proprio camuffato
da *Sonnambula* — studii ricchi di notizie, di documenti
di lettere dello stesso Bellini che danno facile vittoria
all'Amore.

Seguono scritti a difesa della musica belliniana con-
tro certi «farneticamenti» di Cappillo Bellaigue, sulla
autenticità di manoscritti della *Norma* e della *Bea-
trice di Tenda* teste acquistati dal Ministero della
P. Istruzione, sugli amori del Bellini con la Turina,
ecc. ecc. Libro, insomma, che colma varie lacune e
che sarà compulsato con sommo interesse dagli inteu-
ditori d'arte, è questo del signor Amore.

Non potevamo aspettarci meno dall'autore della *Vita*
del Bellini (G. e.).

Sommario del Num. 43 della *Riviera Ligure*: Il
men vile dei tre (C. Dadone); Il fico (E. Agostini);
L'organista ambulante (D. Tumaiti); Un volo d'uccelli
(A. Baraton); Per la via ostiense (O. Grandi); La
prima mosca; Calcolo (G. Lipparini) — Illustrazione di
Plinio Nomellini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Giovanni a Teduccio — Riceviamo il
seguito ordine del giorno:

« I mugnai di S. Giovanni a Teduccio, dopo la ri-
unione tenuta, con l'intervento del compagno Trevison-
no, protestano contro i massacri di Candela ed il go-
verno sedicente liberale, per l'enormo dato al brigadiere
belva, e fanno voti che si proseguano nell'agitazione,
accio non si ripetano fatti si mostruosi a danno
di chi logora la vita nelle officine e nelle campagne.

Ai rivenditori non si spediscono copie se
non mandano l'importo anticipato settimana
per settimana. Non si terrà conto delle richie-
ste non accompagnate dal relativo importo
e dalle richieste dei rivenditori non in regola
coi pagamenti

Amministr. responsabile — PASQUALE POSTIGLIONE

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6 — Napoli

sono assopiti, la vita va cessando poco a poco,
i pensieri sono incompleti e gli ultimi nostri
atti sono incoscienti.

— Che aria pesante!... disse fra se Prospero.
Mi par di respirare vapore umido!... ovvero le
esalazioni dell'acqua calda...

Egli spiegò vagamente questo fenomeno atmo-
sferico mercè la differenza che doveva esserci
fra la temperatura della stanza e l'aria pura della
campagna.

Ma egli intese tosto un rumore periodico molto
simile a quello che fanno le gocce d'acqua di
una fontana quando cadono dal robinetto.

Preso da terrore panico, egli avrebbe voluto
levarsi e chiamar l'oste, svegliare il negoziante
o Guglielmo; ma si ricordò allora, per sua di-
sgrazia, dell'orologio di legno e credendo di ri-
conoscere il movimento del bilanciere, egli si ad-
dormì in questa indistinta e confusa percezione.

— Volete acqua, sig. Mauricey? disse il pa-
drone di casa, vedendo il fornitore prendere mac-
chinamente la bottiglia.

Essa era vuota.

III.

Le due giustizie

Il sig. Hermann continuò il suo racconto, dopo
la leggiera pausa provocata dal banchiere.

È noto alla mia eletta clientela che il mio
caffè sarà mantenuto in vendita a
lire 3,20 fino alla fine di Ottobre.
Dopo sarà portato a lire 3,40, a causa dei nuovi
fatti del sensibile rialzo.

PIZZICATO

Officina "Arti Meccaniche", Napoli-S. Anna alle Paludi 118-Napoli

Costruzioni meccaniche di qualsiasi genere
Lavori di precisione - Sviluppo d'invenzioni

Specialità

Macchine - Utensili

Torni semplici e a filettare - Trapani
Fresatrici e Piale

Macchine per Cappelleria

Pressi idraulici - Presse a sabbia
Vaporatori, Torni ecc. ecc.

(PREVENTIVI E DISEGNI GRATIS)

Riparazioni di macchine industriali
Prezzi modici.

Orologeria-Forniture

Rino Adinolfi

Successore di ENRICO COSTANZA

NAPOLI—Via Carbonara num. 97—NAPOLI

REMONTOIRS di Oro, di Argento e di Nikel

di ogni prezzo

Svegliate BABY e JOKER

Orologi vero ROSKOPF—Orologi d'occasione

Accomodi GARENTITI a prezzi MODICISSIMI

— Casa fondata nel 1870 —

LIBBERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45, Napoli

Zola E. Lavoro	3,00
Mertino F. S. L'individualismo nell'anarchismo	0,15
Labriola prof. Antonio. Saggi intorno alla concezione materialistica della storia:	
Vol. I. In memoria del manifesto dei comunisti 3ª edizione.	1,50
Vol. II. Del materialismo storico. Dilucidazione preliminare. 2ª edizione seguita da appendice	2,00
Vol. III. Discorrendo di socialismo e di filosofia 2ª edizione ampliata.	2,50
Riviste:	
Critica Sociale (F. Turati)	0,35
Il Socialismo (E. Ferri)	0,25
Rivista Popolare (N. Colianni)	0,30
Università Popolare (L. Molinari)	0,20

Opuscoli a due soldi

S. P. I.—Meno armi e più pane.
Turati F.—Le otto ore di lavoro.
—Le riforme urgenti del processo penale.
Aerlange F.—Le evoluzioni della proprietà.
Reclus E.—I prodotti della terra.

Galleria dei deputati di estrema sinistra a due soldi l'opuscolo

Amellino — Ettore Cicotti.
Amellino G. — Giovanni Bovio.
G. Bovio — M. R. Imbriani.
Barbalonga E. — Edmondo de Amicis.
Caivano G. — Carlo Altobelli.
Conforti M. — Filippo Turati.
Josicci A. — Enrico Ferri.

— Enrico de Marinis.

Lioy R. — Napoleone Colajanno.

De Stefano F. — Ettore Cicotti.

Opuscoli a quattro soldi

Labriola A. — Contro il referendum.
Mertino F. S. — Collettivismo... e ministero.
Ruskin — I diritti del lavoro.
Seoduk M. I. — Nelle isole Eolie.

Opuscoli a cinque soldi

Bertelli G. — Chi siamo e che cosa vogliamo.
Leone E. — Il giubileo del manifesto dei comunisti.
Labriola A. — Riformismo e parlamentarismo.

Opuscoli a sei soldi

Monticelli C. — Il socialismo popolare.
Gaarino P. — Sole e scacchi.
Argyriades F. — Che cosa è il socialismo.
Frattini R. — Il divorzio.
Lugaro E. — I fenomeni del pensiero.
Lombardi G. — Profilo di G. Bovio.
Raffaelli E. — Il duello.

— L'indomani, disse egli, Prospero Magnan fu svegliato da un gran rumore. Gli sembrava di aver inteso acute grida e si sentì immerso in quell'acuto e doloroso nervosismo, che è proprio delle persone che si svegliano percependo una impressione penosa, l'impressione stessa che ha angustiato il loro sonno. Allora si verifica in noi un fatto fisiologico, una specie di sussulto, che non è stato ancora sufficientemente osservato, benchè sia un fenomeno assai interessante per la scienza. Quella terribile angoscia, prodotta forse dal ricongiungimento repentino delle due parti in cui si è sdoppiata la nostra coscienza nel sonno, lungi dall'estinguersi, perdurò nell'animo del povero sotto-aiutante; e s'accrebbe anche fortemente, e di un colpo solo, quando scorse un mare di sangue fra il suo letto e quello di Walheuffer. La testa del povero tedesco era a terra e il corpo sul letto.

Tutto il sangue scorreva dal collo.
Vedendo gli occhi di quella testa, ancora aperti e fissi, scorgendo il sangue che aveva macchiato le coltri e persino le sue mani, riconoscendo il suo strumento chirurgico che trovavasi sul letto, Prospero Magnan svenne e cadde nel sangue di Walheuffer...

Era questa, mi disse egli, la giusta punizione dei miei cattivi pensieri...

Quando riprese i sensi egli si ritrovò nella sala comune.

(continua)